

Studenti in piazza da Trieste a Potenza. Bankitalia boccia la scuola italiana: inadeguata

Repubblica: Scioperi e cortei, l'Onda non si ferma

26-10-2008

Il capo della polizia Manganelli: garantiremo i diritti di tutti. I giovani della destra si spaccano tra pro e no Gelmini

MARIO REGGIO

ROMA - La marea montante della protesta non si ferma. Anche ieri cortei, manifestazioni, lezioni in piazza, scuole e atenei occupati. E la polizia? «Siamo chiamati a garantire i diritti di tutti - afferma il capo della Polizia Antonio Manganelli - sia nell'esprimere il dissenso che il consenso». Scende in campo anche il vicedirettore generale di Bankitalia, Ignazio Visco: «La qualità dell'istruzione fornita dal nostro sistema è inadeguata» ma scuola e università restano «una priorità» per il nostro Paese. «Servono quindi interventi importanti, tra i quali la revisione degli incentivi che guidano l'apprendimento come l'attività di insegnamento». E mentre il «movimento autogestito» organizza un'altra settimana di fuoco, negli ambienti della destra si segnalano le prime spaccature. Lotta Studentesca, cioè i giovani di Forza Nuova, ha deciso di partecipare alla manifestazione nazionale dei sindacati della scuola che si svolgerà a Roma il 30 ottobre. I giovani della Destra Libertaria invece, guidati dall'avvocato Luciano Buonocore, manifesteranno lunedì a Roma il loro sostegno alla Gelmini.

Intanto, anche ieri migliaia di giovani sono scesi in strada per manifestare il loro dissenso. Ad Agropoli in provincia di Salerno, gli studenti si sono incatenati e imbavagliati ai cancelli del liceo: «vogliamo ridurci al silenzio, ma pur imbavagliati continueremo a far sentire le nostre ragioni». E se a Roma sono stati 2.500 i giovani che hanno percorso in corteo le strade di Centocelle, a Potenza ne sono scesi in piazza il doppio. Due cortei anche a Napoli: arrivati davanti alla sede della direzione scolastica regionale, gli studenti hanno improvvisato lezioni in piazza, uno spettacolo teatrale e un pranzo sociale. Lezione in strada anche a Bologna, nella centralissima piazza Scaravilli dove l'astrofisica Margherita Hack ha spiegato a qualche centinaio di giovani le teorie di Galileo e Einstein. E proprio dall'assemblea genitori e insegnanti di Bologna arriva una proposta per martedì sera, giorno prima del voto al Senato: genitori, insegnanti e studenti, «dalle Alpi alla Sicilia» compongano nelle piazze la scritta "Fermatevi" con candele e lumini. In provincia di Lecco tre comuni, Olginate, Garlate e Valgreghentino a partire da domani simuleranno nelle scuole elementari l'applicazione della riforma Gelmini, organizzando le lezioni con il maestro unico.

Si è svegliata anche Trieste. La mobilitazione è iniziata una settimana fa e ieri un migliaio tra studenti, insegnanti e studenti hanno partecipato al corteo contro la Gelmini che si è concluso davanti alla Prefettura. Il movimento non rispetta neanche la domenica: alle 11 alla facoltà di Fisica della Sapienza i professori spiegheranno ai bambini delle elementari i misteri della scienza.

E domani si ricomincia. Dalle 10 alle 12 gli studenti di Medicina e Chirurgia della Sapienza saranno davanti al ministero dell'Istruzione per una lezione sul "carcinoma polmonare". In queste ore le associazioni degli studenti e dei ricercatori stanno preparando in queste ore il calendario settimanale. Giornata cruciale martedì 28 ottobre, tutti a piazza Navona, quando il governo presenterà al Senato il decreto Gelmini per il voto finale e definitivo.